

Le modalità d'esame

L'esame di Fitoterapia è costituito da una prova orale su due o tre argomenti trattati a lezione.

La Biologia vegetale e la Farmacognosia sono insegnamenti propedeutici alla Fitoterapia da punto di vista sostanziale, in quanto forniscono elementi essenziali per la comprensione e l'utilizzazione dei concetti presentati durante il corso di Fitoterapia. È infatti importante ad esempio sapere che differenza c'è tra un rizoma ed una radice oppure cos'è un capolino; ugualmente essenziale è sapere cos'è un estratto fluido o un olio essenziale.

Lo scopo dell'esame è quello di appurare quanto lo studente ha trattenuto dei concetti illustrati durante il corso (e quanto saprà servirsene negli anni della sua Professione). Nella valutazione viene data importanza agli aspetti concettuali ed ai ragionamenti più che alle capacità mnemoniche.

Tuttavia, alcuni aspetti mnemonici sono indispensabili per poter dire di avere una conoscenza degli strumenti della Fitoterapia, cioè delle droghe:

- i nomi botanici delle piante madri trattate (sono solo una quarantina: l'elenco è più avanti);
- la famiglia di appartenenza, solo per quelle più comuni: Asteraceae, Ericaceae, Fabaceae, Rosaceae;
- l'origine della pianta madre, almeno come continente, ed il suo portamento (albero, arbusto, pianta erbacea);
- la parte della pianta che dà la droga;
- i costituenti responsabili dell'attività ed il gruppo cui appartengono (saponine, flavonoidi, tannini, sesquiterpeni ecc.); non è invece indispensabile conoscerne le formule, tranne quegli elementi strutturali che sono direttamente collegati all'attività, ad esempio il carbossile dei cannabinoidi (che deve essere eliminato per avere attività) oppure il carbonile dell'acido glicirrizico (che mima il carbonile dei cortisonici) o ancora il metilene degli antranoidi (che quando viene ossidato a carbonile riduce la drasticità dell'effetto lassativo);
- le possibili forme d'uso delle droghe considerate;
- le relative posologie, di massima solo come ordine di grandezza, tranne nel caso si tratti di valori critici, ad esempio i 0,3 g di Edera, foglie (e dovrete sapere perché sono critici).

I prodotti commerciali presentati durante il corso hanno solo significato esemplificativo, per indicare allo studente cosa potrà dispensare in Farmacia; non serve quindi ricordarne i nomi o la composizione precisa. Può invece essere utile ricordare se si tratta di medicinali con obbligo di ricetta, di medicinali da banco o di integratori alimentari.

Infine alcuni consigli.

- Se non si è capito qualcosa è meglio chiedere: sono sempre a vostra disposizione, anche via e-mail, per qualsiasi dubbio abbiate.
- All'esame (ma anche nella vita) è meglio non usare mai parole di cui non si conosce bene il significato.
- Può essere utile non studiare da soli ma confrontarsi continuamente con qualcuno: studiando in due ed interrogandosi a vicenda, le carenze emergono più facilmente e possono essere superate.
- Venire a sentire gli esami degli altri. C'è sempre qualcosa da imparare e sentire gli altri aiuta anche a valutare la propria preparazione.
- È inutile presentarsi all'esame poco preparati per "tentare" di superarlo; per evitare i professionisti del "tentare", un tempo relativamente numerosi, si segue la seguente regola: se la prima volta un esame va male – una giornata storta può capitare – non succede nulla, lo studente si ritira ed è come se non si fosse presentato, ma se dovesse capitare una seconda volta l'insufficienza viene registrata.